

Al WWF  
e p/c al  
Segretariato Sociale RAI

I sottoscritti, a nome della Società Chimica Italiana, Ente morale (R.D. 480/1926) cui aderiscono circa cinquemila iscritti, prevalentemente docenti di Università e ricercatori di Enti ed Aziende ma anche docenti di Scuola, professionisti ed imprenditori, manifestano forte contrarietà per il titolo di una imminente campagna di informazione denominata “Settimana contro la chimica nociva”. Tale iniziativa, che si svolgerà dal 20 al 27 ottobre pv, è promossa dal WWF e si fregia del patrocinio del Segretariato Sociale della RAI.

Gli scriventi nel ricordare che il termine “chimica” è un sostantivo che indica una Scienza ritengono gravissimo che una Scienza possa essere definita “nociva”.

E’ ben noto che lo straordinario miglioramento della qualità della vita e l’innalzamento della aspettativa di vita registrati negli ultimi cinquanta anni è dovuto quasi esclusivamente al progresso delle conoscenze scientifiche ed in particolare alla Chimica (basti pensare ai farmaci o agli alimenti).

La diffusione di preconcetti, luoghi comuni e parole d’ordine quali “chimica nociva” non fa altro che alimentare l’ignoranza culturale di larghi strati della nostra società.

Di ciò è ben conscio lo stesso Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca Scientifica e Tecnologica che ha recentemente avviato il Progetto Lauree Scientifiche volto a promuovere gli studi universitari in Fisica, Matematica e appunto Chimica.

I sottoscritti chiedono pertanto che il nome della predetta iniziativa sia opportunamente modificato: ci permettiamo suggerire, a puro titolo d’esempio “Settimana contro i prodotti nocivi” e vorremmo ricordare che tutti i prodotti sono chimici, siano essi naturali o di sintesi e che tutto ciò che ci circonda, il nostro corpo stesso, è costituito da prodotti chimici.

Confidando che questa richiesta trovi attenti interlocutori restiamo a disposizione per ogni ulteriore evenienza o chiarimento.

Francesco De Angelis, Presidente SCI, Università dell’Aquila  
Gian Maria Bonora, Università di Trieste  
Giorgio Cevasco, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Università di Genova  
Giovanni Natile, Università di Bari  
Sandra Rondinini, Università di Milano  
Domenico Sanfilippo, SnamProgetti, Milano

10 ottobre 2005

Gentili Signori,

abbiamo letto con attenzione la Vostra missiva relativa alla nostra settimana di informazione sulle sostanze chimiche tossiche. Del resto, Federchimica aveva avviato un'analogia "discussione" con noi nel gennaio di quest'anno, di fronte a una nostra iniziativa pubblica. Come allora, rispondiamo nel merito, pur non avendo alcuna difficoltà a suggerire al segretariato Sociale della Rai di modificare il titolo dell'iniziativa in "Settimana di informazione contro i prodotti chimici tossici".

Ci pare che la vostra lettera parta da una presunzione che riteniamo non corretta: quella che noi intendiamo mettere sotto accusa la chimica in toto. A noi pare invece chiarissimo che l'aggettivo "nociva" limiti e circoscriva il sostantivo "chimica", come in Italiano avviene normalmente, per esempio quando si dice "bambini biondi". Crediamo che questo fosse chiaro e comprensibile, e in tal senso ci permettiamo di dissentire anche con la presunzione di ignoranza che voi attribuite ai telespettatori. Del resto sul nostro sito internazionale sulla campagna Detox trovate scritto: "While no-one would deny that some chemicals bring significant benefits to society - through their use in healthcare for example - unfortunately some chemicals are damaging wildlife and people, and we still don't know enough about their long-term effects". Questo è il nostro pensiero.

Per entrare ancor più nel merito, siamo perfettamente d'accordo sul fatto che una scienza non sia "nociva" di per sé; può, purtroppo, esserlo l'utilizzo che si fa nell'applicazione pratica delle sue conoscenze. Nella Mission del WWF a livello internazionale è esplicitato il fatto che la nostra azione si basa sulla migliore conoscenza scientifica disponibile; siamo assolutamente consapevoli che un ambientalismo moderno si basa sulla migliore conoscenza scientifica ed agiamo proprio in questo senso, avviando anche collaborazioni fattive con società scientifiche su iniziative specifiche. L'intera campagna italiana DETOX, particolarmente focalizzata sui regolamenti REACH dell'Unione Europea, ha avuto proprio l'avvio con un convegno all'Istituto Superiore di Sanità al quale hanno partecipato illustri studiosi.

E' ovvio che, come tutti i grandi scienziati sanno bene e affermano, la ricerca applicata può a volte portare a degli orrori -un esempio per tutti, la bomba atomica- o a degli errori oppure ad applicazioni pratiche che si rivelano, con il tempo, più dannose dei benefici che avrebbero dovuto arrecare. Contro questi si è focalizzata la nostra attenzione e la nostra azione, in particolare contro le sostanze chimiche che hanno dimostrato di interferire pesantemente con i meccanismi naturali ed essere fonte o concausa di patologie per le persone e per l'ambiente. Proprio perché nutriamo una grande fiducia nella scienza, siamo certi che dare un indirizzo e delle priorità potrà aprire nuovi campi di ricerca e di scoperta, che il Regolamento sulla Chimica a livello europeo darà nuovo impulso alla ricerca di sostanze sempre più compatibili con i meccanismi naturali e l'ambiente, sempre più sicura. La nostra azione mira proprio a favorire nel campo della ricerca chimica tutta la straordinaria innovazione riguardante quel campo che, per intenderci, potremmo definire della "chimica verde". Più la ricerca andrà in quella direzione più ne beneficerà l'intera società e la salute dei sistemi naturali.

Riteniamo possa rassicurarvi un fatto: la ragazza barese, che ha partecipato al recente biomonitoraggio sulle sostanze chimiche pericolose presenti nel sangue, ha deciso di intraprendere all'Università lo studio della chimica. Proprio perché ritiene che il futuro sia in una chimica sostenibile.

Da ultimo, vi informiamo che il WWF Italia dispone di un attivo Comitato Scientifico costituito da una cinquantina di componenti, alcuni dei quali tra i migliori esperti italiani di reputazione internazionale nel campo dell'ecologia, delle scienze del sistema Terra, della biologia della conservazione, di ecotossicologia ecc. Il Comitato non costituisce uno strumento formale ma è attivamente coinvolto nelle attività dell'Associazione (vedasi la lista sul nostro sito).

Cordiali saluti

Michele Candotti  
Segretario Generale WWF Italia

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Michele Candotti', with a long, sweeping flourish extending to the right.

Egregio Dottor Candotti

abbiamo ricevuto la Sua risposta alla nostra precedente lettera del 10 ottobre us e la ringraziamo per la Sua cortese sollecitudine che è stata apprezzata da tutti i Soci della SCI.

E' stata anche apprezzata la tempestività con la quale la modifica della denominazione della campagna informativa è stata recepita nel sito del WWF e nel sito del Segretariato Sociale della RAI.

Cogliendo l'occasione le trasmetto in allegato una seconda lettera, da me firmata ma che è anche a nome del Presidente della Società Chimica Italiana, Prof. Francesco De Angelis, e degli altri Colleghi firmatari della precedente lettera, Gian Maria Bonora, Giovanni Natile, Sandra Rondinini e Domenico Sanfilippo, in cui viene tra l'altro proposto un incontro per cercare di avviare una fattiva collaborazione tra le nostre due associazioni.

Confidando che quanto sopra possa essere di interesse per il WWF invio i più cordiali saluti  
Giorgio Cevasco



Al WWF  
e, pc al  
Segretariato Sociale RAI

20 ottobre 2005

Egregio Dr. Candotti

ho letto tra il soddisfatto ed il sorpreso la Sua lettera relativa alla settimana di informazione sui prodotti tossici. La soddisfazione è dovuta al cambio della denominazione della campagna informativa, mentre mi sorprende che il WWF "suggerisca" al Segretariato Sociale della RAI di modificare il titolo di detta iniziativa. Ritenevo infatti che il WWF ne fosse il promotore ed il Segretariato Sociale il patrocinatore.

Mi permetta, comunque ancora una volta, di sottolineare come si tenda spesso associare a tutto ciò che ha a che fare con la Chimica un'immagine negativa, alimentando il preconcetto che tutto ciò che è chimico è pericoloso e nocivo mentre ciò che è naturale è sicuro e benefico. Certamente Lei saprà che i veleni più potenti, ad esempio, sono di origine naturale! Forse sarebbe stato meglio parlare di "prodotti tossici" e non "prodotti chimici tossici" in quanto l'aggettivo importante in questo caso è tossici. Penso infatti sia chiaro che tutti i prodotti, siano essi naturali o di sintesi, sono "chimici" e, pertanto, l'aggettivo chimico risulta pleonastico. Ma lasciamo questi aspetti semantici ai linguisti ed ai polemisti di professione. A noi della SCI, infatti, interessa in primo luogo tutelare l'immagine della chimica quale scienza!

Sono altresì convinto, e con me il Presidente della Società Chimica Italiana, che la SCI ed il WWF abbiano in comune più di un obiettivo, e tra questi la promozione della corretta informazione ed il benessere sociale ottenuto attraverso uno sviluppo scientifico e tecnologico sostenibile per questo nostro mondo. La SCI è la più grande associazione scientifica italiana, ripeto scientifica e non legata ad alcun interesse particolare che non sia riconducibile alla scienza chimica ed alla sua promozione; il WWF italiano è, anch'essa, una associazione di primaria importanza sociale. Ci chiediamo se non possa essere possibile un incontro tra i vertici delle nostre due Società, con l'obiettivo e di una reciproca conoscenza e per porre le basi di una eventuale futura collaborazione. Collaborare è sempre utile, mentre recuperare è sempre un percorso in salita che può, inopinatamente, generare incomprensioni e polemiche.

Per ultimo, condivido ovviamente la frase da Lei riportata nella Sua lettera e che si trova nel sito internazionale del WWF. La pregherei di volerla far inserire, opportunamente tradotta, anche nel sito del WWF italiano.

In attesa di una Sua cortese risposta Le invio cordiali saluti.

Giorgio Cevasco

P.S. Per l'eventuale incontro, la sede della nostra Società, in Viale Liegi a Roma, è ovviamente a disposizione.

Invito i colleghi a prendere informazioni sul progetto REACH (Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals) (<http://ecb.jrc.it/REACH/>) lanciato nel 2001 dall'Unione Europea. Si tratta di un regolamento europeo che assicurerebbe un processo di valutazione e registrazione delle sostanze chimiche prodotte in quantità superiori alla tonnellata annua e l'autorizzazione di quelle non pericolose per l'ambiente e la salute, basandosi sul principio precauzionale, stabilito nel 1992, a Rio de Janeiro, dai delegati dell'Agenda 21 (ONU, Divisione per lo Sviluppo Sostenibile) e ribadito a Johannesburg, in Sud Africa nel 2002.

Il Parlamento europeo sta seguendo l'iter per il varo della nuova normativa e molti osservatori ritengono importante assicurare la sua approvazione e il suo rafforzamento, evitando che venga "indebolita" dalle pressanti richieste e dai rinvii proposti a causa degli enormi interessi economici coinvolti dalla regolamentazione dell'industria chimica. Questo il senso della campagna di sensibilizzazione del WWF e del Segretariato Sociale RAI su la "Chimica nociva", recentemente (e frettolosamente) stigmatizzata in via ufficiale dalla SCI.

Non si intende criminalizzare la chimica come scienza o come industria ("... ogni trionfo intellettuale è a un tempo potere di fare il bene e tentazione al male" - J. Green, "La morte di Adamo", 1971), occorre considerare però che 100.000 differenti sostanze chimiche sono oggi in commercio e circa 1.500 nuovi composti di sintesi vengono introdotti ogni anno. Di queste 30.000 sono segnalate dalla Organizzazione Mondiale della Sanità perchè non sono chiari i possibili effetti sulla salute, soprattutto a lungo termine. La necessità di rafforzare la normativa europea sulla chimica è stata ribadita anche dalle associazioni di consumatori e della salute e dai sindacati, concordanti sul fatto che la proposta è essenziale per la conservazione dell'ambiente, la protezione della natura e della biodiversità, per la salute dei consumatori e dei lavoratori e, non ultimo, per il futuro delle imprese chimiche europee.

Enzo Ferrara

Settore Materiali, Istituto Elettrotecnico Nazionale "Galileo Ferraris"

Strada delle Cacce, 91

10135- Torino

tel + 39 011 3919837, fax + 39 011 3919834

Egregio Dottor Candotti,

la ringrazio per la Sua cortese risposta e per la Sua disponibilità. Vorrei precisare, senza far torto all'intelligenza, ma facendolo volontariamente alla obiettiva bassissima preparazione scientifica del telespettatore medio nel nostro Paese, che la questione non riguardava aggettivi e sostantivi. In realtà le sostanze tossiche sono sia di sintesi che naturali, invece l'idea diffusa è che esistano sostanze chimiche (spesso tossiche) e sostanze naturali (non chimiche) non tossiche (naturale è bello). Io parlerei piuttosto di sostanze tossiche, essendo pleonastico l'aggettivo chimiche, perché nelle Scienze Chimiche si parla di sostanze (composti, elementi, ecc.) con altri aggettivi che ne qualificano particolari proprietà o l'origine.

Penso che siamo entrambi d'accordo sui fini ultimi della scienza e quindi anche della chimica e suggerirei che il titolo, vista la sua disponibilità a cambiarlo, suoni piuttosto così:

"Settimana di informazione contro le sostanze tossiche".

Grato per la Sua attenzione,

Cordiali saluti

Lucio Randaccio

P.S. Il prof. Randaccio è direttore del Dipartimento in cui lavoro.

Prof. Gian Maria Bonora

Dipartimento di Scienze Chimiche - Università di Trieste

Via Giorgieri 1 - 34127 TRIESTE

tel: 040 558 3927 Fax: 040 558 2400 cell: 349 8841146

## DAL MERCURIO ALLA DIOSSINA: VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEI PERICOLI NEL PIATTO

L'alimentazione rappresenta una delle principali vie di esposizione dell'organismo umano agli inquinanti ambientali. Più del 90% delle diossine con cui l'organismo umano entra in contatto proviene dagli alimenti di origine animale dei quali si nutre. Molte sostanze tossiche sono **persistenti**, poiché resistono alla degradazione e possono ritrovarsi anche grandi distanze dai loro punti di emissione. Esse vengono quindi definite comunemente "**inquinanti organici persistenti**" (indicate con la sigla POP, *Persistent Organic Pollutants*). Gli inquinanti persistenti non conoscono confini: nelle regioni artiche, lontane da ogni industria chimica, il latte materno delle donne **Inuit**, popolo che si nutre soprattutto di pesce e carne, contiene un tasso di POP dieci volte superiore a quello registrato in donne che vivono in Canada.

.....

Importante una **dieta ricca di verdure**, che contengono molti **antiossidanti** (utili difese nei confronti degli agenti inquinanti), di carboidrati, che da soli dovrebbero rappresentare più del 50% delle calorie totali assunte e degli alimenti integrali. Un'alimentazione di questo tipo non solo ci **protegge** dalle sostanze tossiche, ma anche dalle malattie cardiovascolari che oggi rappresentano, secondo stime dell'OMS, la principale causa di mortalità nell'uomo nei Paesi occidentali. **Nei grassi si accumulano molte sostanze cancerogene** o potenzialmente tali come le diossine, il benzopirene o il DDT: il cancro è oggi la seconda causa di morte nei Paesi occidentali. **Una dieta povera di sostanze grasse (e quindi di sostanze chimiche) e ricca di antiossidanti può rappresentare un'ottima strategia.**

Roma, ottobre 2005 – [www.wwf.it/svelenati](http://www.wwf.it/svelenati)